

ANNO 1 - N. 7 Novembre 2012

Il Gazzettino dei Nonni



Rivista mensile

A cura degli ospiti
e del servizio di
terapia occupazionale



RSA "ICILIO GIORGIO"
MANCINI

In questo numero:

Gli anni si contano ma non contano
Il compleanno dei nonni Pag. 1

Festa del vino novello Pag. 2

San Martino di Tours Pag. 3

Bulbi che passione! Pag. 4

**La pagina della
Doppia Intervista** Pag. 5

Lo scrigno della memoria
Raccolta di storie di vita Pag. 6

Dalla credenza della nonna
La ricetta del mese Pag. 7

L'angolo dello spettacolo
Invito al cinema Pag. 8

Proverbi e detti popolari Pag. 9

Divertiamoci insieme Pag. 9



La rivista, stampata in proprio,
è a cura e ad uso degli ospiti
della RSA Mancini

Soluzioni del numero precedente

Rebus

VULCANICO (frase 7): **Vesuvio**

MATTINIERO (frase 4, 4, 1, 9): **Uova sode a colazione**

DOLCE (frase 6, 5,): **Grande amore**

Indovina indovinello

Quando balla cade sempre: **il dente**

Sto chiusa in un riccio, ma non per capriccio, mi trovo in montagna... **La castagna**

Piove e non mi bagno, tira vento e non mi lagno, la mia vita è nella quiete, finchè non inciampo in una rete. **Il pesce**

Convinti che...

...gli anni si contano ma non contano

Nel mese di novembre abbiamo festeggiato il compleanno di

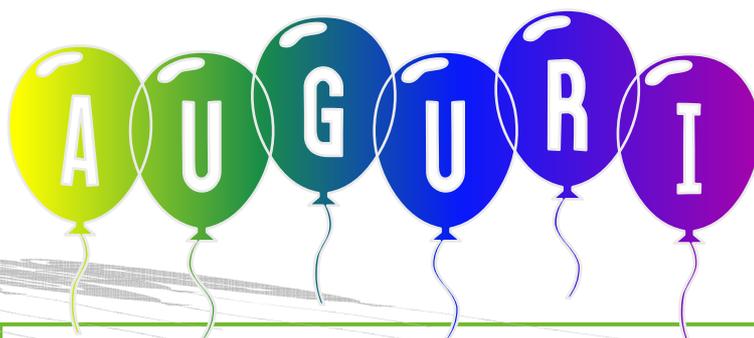
Giuseppina l'1,

Pasquale il 3, Danilo il 6,

Italo l'11, Benedetta il 13,

Domenico il 14,

Adele il 20, Goffredo e Franco il 23



I giorni che hanno cambiato la storia:

- 10 Novembre 1989:* ha inizio la demolizione del Muro di Berlino
- 21 Novembre 1963:* all'età di 46 anni muore assassinato John F. Kennedy, trentacinquesimo presidente degli Stati Uniti
- 27 Novembre 1895:* Alfred Nobel istituisce il Premio Nobel

In questo mese sono nati anche:

- Aldo Fabrizi 1 novembre 1905 *Attore*
- Sandro Mazzola 8 novembre 1942 *Calciatore*
- Ennio Morricone 10 novembre 1927 *Compositore*
- Tazio Giorgio Nuvolari 16 novembre 1892 *Pilota automobilistico e motociclista*
- Angelo Giuseppe Roncalli - Papa Giovanni XXIII 25 novembre 1881 *Il Papa buono e mai dimenticato*



Festa del Vino Novello

Molti si chiedono come sia possibile che soltanto dopo poche settimane dalla vendemmia, il vino novello sia già pronto da bere. Cominciamo col dire che si sente spesso parlare erroneamente di vino novello come di vino “nuovo”, ma tale bevanda nasce da una produzione particolare e differente dalla solita vinificazione. Si tratta di uno specifico procedimento che inizia con la sistemazione dei grappoli interi dell’uva appena raccolta in appositi



contenitori sigillati ermeticamente da una a tre settimane. La temperatura è intorno ai 30 gradi e l’ambiente è saturato con anidride carbonica; l’uva che sta sul fondo del contenitore è schiacciata da quella sovrastante e in questo modo il mosto fermenta e diventa vino. Questa tecnica di produzione vinicola è nata in Francia nel 1934 e si è diffusa anche nel nostro paese incontrando il gradimento di tanti consuma-

tori che ne apprezzano il color porpora, il profumo fruttato e la piacevole leggerezza. Anche noi ospiti della RSA Mancini abbiamo degustato il vino novello della vendemmia 2012 accompagnato da fragranti bruschette al pomodoro, in un clima festoso e allegro allietato dalle musiche popolari del Signor Franco di Fiuggi e dai balli folcloristici eseguiti con i caratteristici costumi ciociari.



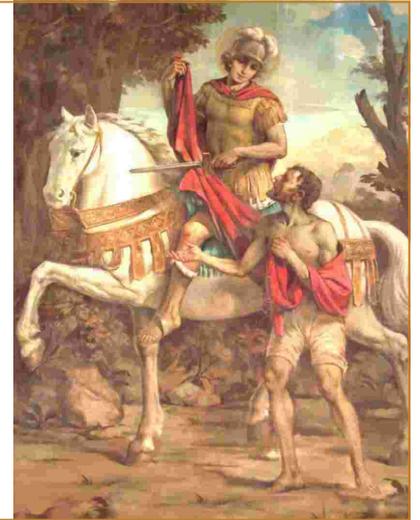


San Martino di Tours

Protettore della fanteria e dell'esercito

11 Novembre

Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, divenne anch'egli un soldato seppure già fosse da giovane attratto dal Cristianesimo. L'episodio più conosciuto di San Martino è quello del taglio del mantello: la leggenda narra che il Santo vide rannicchiato a terra un mendicante semivestito che sarebbe morto di freddo. Mosso a pietà, con la spada, tagliò in due il suo mantello e ne donò una metà al povero. La notte sognò Gesù che si recava da lui e gli restituiva il mantello integro. Martino dopo questo miracolo rafforzò la sua fede in Cristo e si fece monaco.



Curiosità: La festa del Santo, l'11 novembre, avviene durante quella che viene chiamata "estate di San Martino" un periodo autunnale caratterizzato, dopo le prime gelate, da condizioni climatiche di relativo bel tempo e tepore.

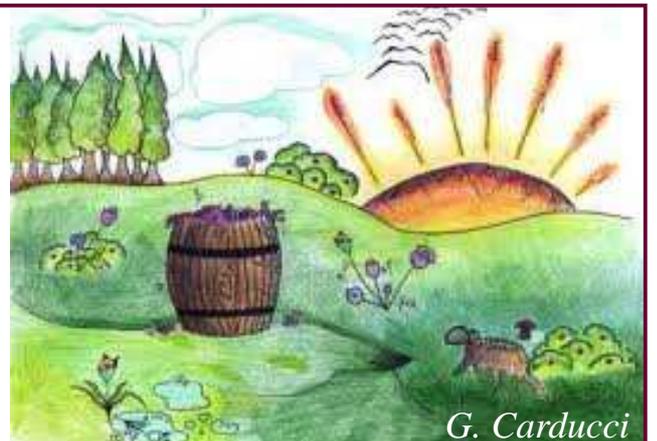
Il mantello di San Martino entrò a far parte del tesoro dei Re Merovingi e dall'uso del mantello corto, detto *cappella*, presero il nome i *cappellani*, in origine un corpo sacro a cui era stato affidato il compito di conservare il mantello del Santo. Cappellani sono poi detti i religiosi che sono dedicati al servizio in edifici di importanza secondaria o che prestano la loro opera alla cura delle anime in situazioni particolari come negli ospedali e in guerra.

Il giorno di San Martino era una festività molto sentita nelle campagne. Era anche il giorno in cui i fittavoli facevano i conti finali dell'anno e potevano essere riconfermati dai padroni nel lavoro delle loro terre oppure potevano essere cacciati e dovevano trovare un altro lavoro. Da qui l'uso di dire "fare San Martino" ovvero traslocare.

San Martino

*La nebbia a gl'irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale
urla e biancheggia il mar;
ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando:
sta il cacciator fischiando
sull'uscio a rimirar
tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar.*





Bulbi che passione!



Che cosa c'è di meglio che stare tutti insieme e piantare i bulbi primaverili in una soleggiata giornata d'autunno? E poi guardarli crescere fino a che sbocciano e colorano il giardino di sfumature sempre nuove e sorprendenti? I bulbi primaverili infatti vengono piantati in questa stagione in un periodo che va da settembre a dicembre e non appena si allenta la morsa del freddo iniziano a sbocciare preannunciando l'arrivo della

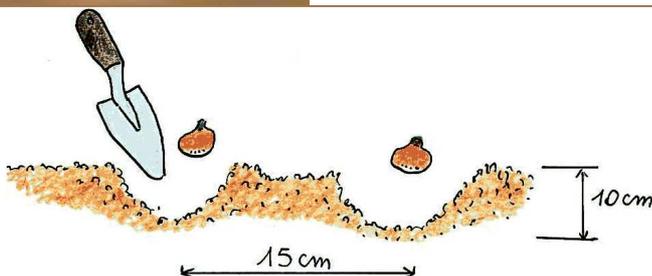
primavera: un tripudio di colori che dalla fine di febbraio fino a metà maggio riempirà il nostro giardino. È un risultato facile da raggiungere con poche ore di lavoro e che permetterà a tutti noi di vivere momenti divertenti e piacevoli insieme e all'aria aperta. Abbiamo piantato i nostri bulbi ad una profondità doppia rispetto alla loro altezza e abbiamo innaffiato bene il terreno.



Insomma... se son bulbi fioriranno!



Le nostre impressioni: è una festa piantare i bulbi perché a novembre sta per arrivare l'inverno e già ci fanno pensare alla primavera successiva. Poi, a primavera, quando già avevi dimenticato di averli piantati, fioriscono dando sensazioni incredibili.





La pagina della Doppia Intervista



A cura di Gabriella

Diamo il benvenuto al Dott. Paolo Galimberti che da questo mese è il nuovo medico responsabile della RSA Mancini e gli auguriamo buon lavoro. E ora cerchiamo di conoscerlo un po' più da vicino; insieme a Lui, intervistiamo anche la nostra infaticabile, efficientissima caposala Saveria e li ringraziamo per essersi prestati a questo gioco!

1. Nome e cognome

Mi chiamo Paolo Galimberti

Mi chiamo Saveria Nuzzolo



2. Il compleanno lo festeggia il

Sono nato il 31 marzo ma non dico l'anno.

Il compleanno lo festeggio due volte l'anno: il vero giorno della mia nascita, il 9 marzo e il giorno in cui mio padre mi ha segnata all'anagrafe, il 9 aprile

3. Il suo passatempo preferito è

In realtà ho due passatempi: mio figlio Giorgio di 21 mesi e la squadra della Roma

Il mio passatempo preferito è lo shopping

4. Il lato del suo carattere che apprezza di più

Il lato del carattere che apprezzo di più è quello della tolleranza

Il lato del carattere che apprezzo di più è la mia solarità

5. ...e quello che Le piace di meno

Il lato che apprezzo meno è l'egoismo e la testardaggine

Quello che apprezzo meno è quando ho gli scatti di ira e divento burbera

6. Cosa Le piace del suo lavoro

Del mio lavoro mi piace tutto

Mi piace imparare sempre di più, approfondire patologie e guidare al meglio i miei collaboratori

7. La frase che ripete più spesso al lavoro è

“State attenti”
“Cercate di organizzare il vostro lavoro in modo che i pazienti ospiti della struttura stiano bene”

8. Il Suo motto di vita

Rispetta gli altri e sarai rispettato

Fai del bene e riceverai del bene

9. Ultimo libro letto

Il libro di favole per mio figlio

“Fatemi uscire fuori” di Maria Simma



10. Se potesse partire per un viaggio farebbe la valigia per

Non farei le valigie: vorrei solo stare a casa per riposarmi

Andrei in Africa a fare volontariato per i bambini che hanno bisogno di assistenza sanitaria... ho un'altra opzione? Non mi dispiacerebbe andare alle Maldive

Lo scrigno della memoria



Raccolta di storie di vita

A cura di Remo



Remo ed Anna: 60 anni insieme e non sentirli

Anna tornava da Roma dove si recava ogni settimana per accudire le figlie di alcuni zii residenti nella Città Eterna. Si era fermata all'edicola di Subiaco: io la vidi e rimasi colpito dal suo atteggiamento svelto e non paesano.

Il giornalista le chiese quale giornale volesse ed Anna rispose: "Annabella ed il Messaggero". Sul momento pensai "Ma che è ch'essa?": era il 1940.

Nel frattempo io mi trasferii a Roma dove iniziai il mio lavoro di apprendista sarto. Un fine settimana, di ritorno a Subiaco, la incontrai alla stazione Termini e salimmo sullo stesso treno, ci sedemmo sulle panche dell'ultima fila, al buio, ed incominciammo a parlare. Ad un certo punto il treno fece un brusco movimento e ci trovammo troppo vicini... fu in quel momento che scoccò la scintilla. Ci rividemmo i giorni successivi con la promessa di incontrarci nuovamente anche a Roma.



Un giorno lo zio di Anna, che era stato un militante importante del partito fascista, chiese: "Anna, si può sapere che cosa vuole 'sto rosso?", alludendo ai miei discorsi socialisti. La moglie lo rassicurò: "Stai zitto Annibale, perché a questo ragazzo piace lavorare". In seguito Anna ritornò definitivamente a Subiaco perché suo padre prese in affitto il mulino del paese ed essendo entrambi i figli ma-

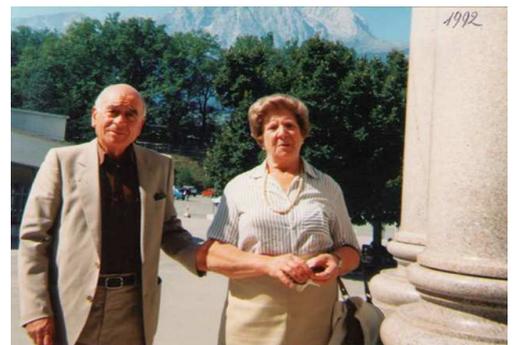
schi impegnati nel servizio militare, aveva bisogno di aiuto. Anna si trovava un po' stretta a Subiaco e così si attaccò ancora di più a me. Il 26 luglio del 1948, giorno di S. Anna, le portai un grande mazzo di gladioli che mi costò una fortuna. Mi fermai sul portone perché ancora "non ero entrato in casa" e le chiesi di portarmi il reportage realizzato dal giornale "Annabella" sulle nozze di Tyron Power e Linda Christian. Mentre scendeva l'ultimo gradino feci il prepotente e la baciai. Pensai: "Se si è offesa, allora è finito tutto, se non si è offesa ci sarà un seguito".

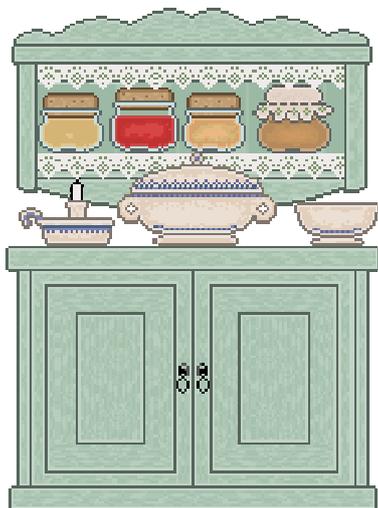
La mattina successiva, mentre stavo per ripartire per Roma, la trovai sul portone di casa mia e mi accompagnò fino alla corriera, ed allora capii che sarebbe rimasta con me per tutta la vita.

Nel 1951 ci siamo sposati e tutt'ora è insieme a me: mi ha dato la gioia di diventare padre del nostro unico figlio, Rolando che oggi ha 60 anni, è professore di lettere e ha un figlio, Daniele di 34 anni, geologo.

Abbiamo festeggiato 60 anni di matrimonio, ma è come se avessimo trascorso il doppio degli anni perché abbiamo sempre lavorato insieme.

Cara Anna, io ti vedo ancora come quel giorno del primo bacio.





DALLA CREDENZA DELLA NONNA

*La ricetta del mese
consigliata da Anna*

Le raviole dei Santi



Ingredienti

g. 500 di farina

g. 200 di margarina

g. 200 di zucchero

2 uova intere

1 cucchiaino di lievito

Buccia grattugiata di un limone

Latte q.b.

Marmellata di more



Procedimento:

In una terrina impastare la margarina, lo zucchero e la farina; aggiungere le 2 uova, la buccia grattugiata di un limone e un cucchiaino di lievito istantaneo per dolci. Stendere l'impasto ottenuto e ritagliare dei dischi di 8 cm. di diametro.

Porre al centro mezzo cucchiaino di marmellata di more e ripiegare a mezzaluna premendo i bordi. Infine pennellare le raviole con il latte e spolverizzare con dello zucchero. Cuocere in forno caldo a circa 170° per 20 minuti.



L'angolo dello spettacolo

L'angolo dello spettacolo



Cinema



Teatro



Televisione

Questo mese vi consigliamo...

Straziami ma di baci saziami



Capolavoro della risata del 1968 diretto da Dino Risi con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin



Marino Balestrini è un barbiere ciociaro di Alatri che incontra a Roma in una manifestazione folkloristica Marisa Di Giovanni, ragazza marchigiana, e se ne innamora. Cerca lavoro nel paese della ragazza e tra loro nasce l'amore, nonostante la contrarietà del padre. I due, appassionati di canzoni d'amore e di film romantici, ma anche ingenui, tentano il suicidio vista l'impossibilità di potersi sposare; ma la morte improvvisa del padre di Marisa spalanca ai nostri le porte del matrimonio. Ma la proprietaria della pensione in cui alloggia Marino, attratta da lui ma respinta, per

vendicarsi gli fa credere dell'infedeltà di Marisa: Marino cade nella trappola e la ragazza, offesa, parte per Roma. Marino, che ha capito la realtà, insegue Marisa per chiederle perdono ma senza successo. Nel frattempo la ragazza ha conosciuto un sarto sordomuto, Umberto Ciceri, e l'ha sposato. Marino intanto è rimasto senza lavoro e senza soldi e si butta nel Tevere da cui viene però salvato. Vince al lotto e risolve i suoi problemi economici; un giorno si presenta dal sarto Umberto con la scusa di provare degli abiti su misura e cerca di riconquistare Marisa. Ecco che però Umberto apprezza Marino e diventa suo amico e per quest'ultimo è il modo per restare vicino a Marisa che è ancora innamorata di lui. Da lì inizieranno una serie di episodi esilaranti che porteranno ad un lieto fine per i due ragazzi.



Proverbi e detti popolari del mese

A San Martino ogni mosto è vino

Non son tutti santi quelli che vanno in Chiesa

Per Ognissanti, manicotto e guanti.

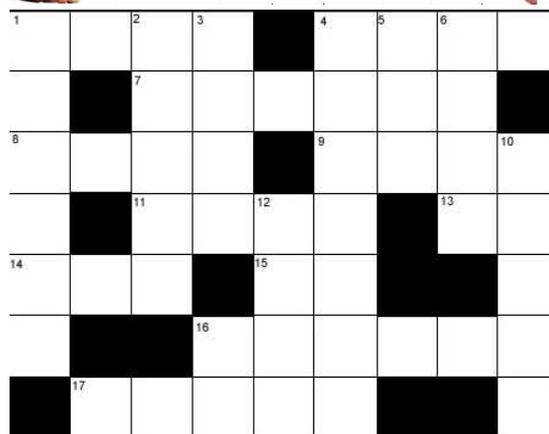


Divertiamoci insieme



VERTICALE

- 1) VI ARDE LA LEGNA
- 2) IL 2 OTTOBRE E' LA LORO FESTA
- 3) PUO' ESSERE SUPER
- 4) IL FIGLIO DELLA MUCCA
- 5) OGNI ANNO...AUMENTA
- 6) GRACIDA NELLO STAGNO
- 10) IL LETTO DEL FIUME
- 12) CON IL VENTO LO PRENDE L'AQUILONE
- 16) META' ALCE



ORIZZONTALE

- 1) ANIMALE AMICO DELL'UOMO
- 4) IL CONTRARIO DI FALSO
- 7) OGNI PIANETA SEGUE LA SUA
- 8) SI STRINGE PER FARE PACE
- 9) RIFUGIO DEGLI ANIMALI
- 11) E' BIANCA E FREDDA
- 13) PREPOSIZIONE ARTICOLATA
- 14) NE HA TANTI CHI HA LA PELLE CHIARA
- 15) META' OLIO
- 16) IL...POLLICE DEL PIEDE
- 17) LA CASA DEGLI ESCHIMESI

Una risata è la cura migliore

Un uomo entra in un negozio di abbigliamento: "Vorrei una camicia" -
"La taglia?" - "No! La metto intera".



... le soluzioni nel prossimo numero

Qual'è il colmo?

- Il colmo per un frate?
Fare colazione con un cappuccino
- Perché gli elefanti non vanno in bicicletta?
Perché non hanno il pollice per suonare il campanello
- Qual è il colmo per un giardiniere?
Rimanere al verde

Indovina indovinello

- E' tuo ma l'adoperano sempre gli altri
- Si pianta ma non cresce
- Quattro gambe ho, se in pace vengo lasciata, ma ne ho sei se vengo occupata
- Diventa maestro senza studiare



**Viale Icilio Giorgio Mancini, 12
00020 Altipiani Di Arcinazzo (Roma)
Telefono: 0775 - 59191 / 598096
<http://www.rsamancini.it>**